

Dopo anni di lotte, snaturato il provvedimento di riforma tabellare

Il Governo e la Giunta beffano 24 mila capitolini

Il compromesso respinge nella sostanza il provvedimento approvato a larga maggioranza dal Consiglio comunale — Il comitato unitario dei sindacati annuncia la continuazione della lotta

Il centro sinistra e il compromesso sui capitolini

Che cosa raccontano?

DOMENICO GRISOLIA
PRO SINDACO DI ROMA

ULISSE LEVANTE
DEL C.O. DELLA FEDERAZIONE

NELL'OCCASIONE SARANNO ILLUSTRATI I BENEFICI DELLA RIFORMA ORGANICO-TABELLARE.

COM'AGN' E SIMPATIZZANTI SONO INVITATI AD INTERVENIRE

Una sezione socialista si è affrettata a indire, sul compromesso raggiunto in sede governativa, un'assemblea pubblica con la partecipazione del pro-sindaco Grisolia. Si parlerà — annuncia il volantino — dei « benefici della riforma organico-tabellare ». E forse sarebbe bene a questo punto che i socialisti chiarissero a quale riforma si riferiscono: alla riforma strappata con la lotta dai capitolini e sancita dal voto di un anno fa o alla beffa cui si è giunti al Viminale?

Ieri mattina le organizzazioni sindacali dei dipendenti comunali di Roma sono state ricevute, come l'occasione richiedeva, nella Sala Rossa del palazzo capitolino. Facevano gli onori di casa il pro-sindaco Grisolia e l'assessore al personale, signora Muu, pronte, con espressioni diverse, loro congeniali, a presentare ai dipendenti comunali il frutto risultante dagli elaborati incontri con il Ministero degli Interni.

Ma quali sono stati i risultati che la Giunta comunale di centro-sinistra è riuscita a realizzare, dopo essere stata costretta dalla spinta unitaria dei 24 mila capitolini ad adottare l'ormai famosa delibera del 22 gennaio 1965? Tutto il personale non di ruolo verrà accodato ai ruoli ordinari (che non avranno aumenti di dotazione), in ragione di un posto per 6 anni consecutivi.

Nessuno dei ruoli previsti dalla nuova riforma sarà attuato: né campeggiatori, né addetti ai centri meccanografici, né addetti alla segreteria, ecc. Niente aumento degli scatti biennali dal 2,50 al 4% con il conseguente riconoscimento delle anzianità maturate, ma solo modestissimi incrementi di coefficiente retributivo per alcune categorie salariali che vengono ricadute tutte nel cederone delle 27 qualifiche senza possibilità di differenziazione delle loro mansioni, né prospettive di miglioramento con la creazione delle qualifiche dei capi operai e l'aumento degli operai specializzati. Per gli impiegati poi nulla di nulla.

Si è saputo che il Ministero degli Interni ha posto l'alternativa ricattatoria: o accettare tutto questo, oppure richiedere il pagamento delle differenze per le somme in più percepite dai comunali dal 1. gennaio 1964 in virtù della prima fase del congelamento, che ha visto confluire nelle retribuzioni l'assegno perequativo e l'indennità accessoria.

Anche altre notizie di vario genere, ma che hanno piuttosto il valore di una facezia, sono state annunciate nell'incontro della Sala Rossa: spetterà ora alle organizzazioni sindacali, nel previsto incontro del 14 prossimo, di analizzare quali saranno i provvedimenti-ponte per realizzare quanto abbiamo sopra riferito.

Il bello è che il pro-sindaco Grisolia, sotto la presidenza del suo segretario Levante si appresta a illustrare nella Sezione socialista di Casalbertone i benefici della riforma organico-tabellare.

Contemporaneamente, all'« Angelicum », la signora Muu, assessore al personale, farà la stessa esposizione. Ma cosa racconteranno? Tutto qui l'ucco pasquale del governo e del Comune di capitolini? L'enigma sarà sciolto dagli stessi lavoratori con la lotta.

Il governo e la Giunta di centro sinistra si sono presi beffa dei ventiquattromila capitolini: la riforma organico tabellare, per la quale i dipendenti del Campidoglio si sono battuti per anni, che fu elaborata dal Consiglio comunale con una lunga serie di sedute e poi approvata a larghissima maggioranza con solenni impegni degli amministratori comunali a difenderla in sede governativa, è stata snaturata e ridotta ad un'accozzaglia di limitati provvedimenti. La Giunta comunale ha accettato e concordato con i rappresentanti governativi l'abbandono di questa riforma. E qualcuno già si affrettava ad andare in giro a glorificarne.

Il comitato unitario dei dipendenti comunali ha già preso posizione, annunciando che la lotta continuerà e accusando la Giunta di avere abbiccato alla propria autonomia.

Il comitato sindacale è stato ricevuto ieri mattina dal vice sindaco Grisolia e dall'assessore al personale signora Muu, i quali — come si legge nella nota emessa dallo stesso comitato sindacale — ha comunicato quanto definitivamente concordato con l'autorità tutoria nella seduta conclusiva del giorno precedente. « Il provvedimento di riforma organico-tabellare — risulta essere stato completamente respinto nella sua sostanza di provvedimento che interessa tutta la categoria. Risultano oggi essere possibili — precisano ancora i sindacati — provvedimenti parziali e limitati per alcune categorie, provvedimenti che l'Amministrazione comunale sottoporrà alle organizzazioni sindacali il 14 prossimo in modo che possano essere approvati dal Consiglio comunale prima del suo scioglimento. I provvedimenti « possibili » — come li definisce il comitato sindacale unitario — riguardano l'assorbimento in sei anni del personale non di ruolo, secondo però i posti vacanti nell'organico senza alcun ampliamento dei ruoli; riguardano il congelamento totale delle retribuzioni attualmente in vigore, con decorrenza 1. marzo 1966.

« L'azione dell'Amministrazione comunale — affermano i sindacati — si è limitata malgrado la lotta unitaria dei dipendenti comunali, a subire le contestazioni dell'autorità tutoria su quanto già conseguito dai capitolini in via autonoma nel 1959 e di conseguenza, quanto è stato concordato, rappresenta un regresso dell'autonomia comunale. « I limitati e parziali risultati che comunque potranno essere raggiunti — aggiungono i sindacati — non possono soddisfare i capitolini e le loro organizzazioni sindacali in quanto rappresentano una troppo esigua realizzazione delle loro aspirazioni anche in rapporto alla lotta sinora attuata. La lotta pertanto dovrà continuare sia per concretare in modo favorevole i provvedimenti parziali sia per imporre il riconoscimento del danno subito in conseguenza dei ritardi e ottenere il dovuto risarcimento. Una assemblea del personale, per decidere le azioni da svolgere, verrà convocata dai sindacati entro il mese.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Gemaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Gemaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Gemaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

« Traforo » e al sottoripa « Capellini ». Elementi più probanti li fornirà comunque il convegno che è stato indetto per mercoledì, e che si articolerà in dieci relazioni tenute dai professori Gemaro Di Maccio, Vittorio Del Vecchio, Salvatore D'Arca, Pietro Valeri, Giovanni Mannelli, Ilario Meltzer, Onorio Ceino, Giovanni L'Eltere, Giovanni Giori e Tommaso Marselli. Uno degli scopi che si propone il convegno è quello di contribuire ad un maggiore approfondimento del tema in vista della discussione e approvazione del progetto di legge « antimog ». Da ultimo occorre sottolineare che il convegno assumerà per la nostra città un particolare interesse soprattutto in vista degli studi compiuti dai relatori sulla « smog » a Roma e sulle iniziative da prendere per superare l'attuale situazione.

Dalle ore 13

Gli edili mercoledì in sciopero

Rappresaglie alla Cris-Craft — The Autoscale: accordo Confapi — Protesta alla Gentilini

Gli edili romani si accingono ad effettuare un nuovo sciopero unitario per il rinnovo del contratto, per le riforme e per la piena occupazione. Tre sindacati di categoria hanno proclamato inastensione dal lavoro per mercoledì prossimo dalle 13 in poi. Ancora una volta, la più numerosa categoria operaria del capitale darà un colpo alla spugna unitaria ed eloquente alla posizione assurda e cocca dei costruttori che insistono nel negare le rivendicazioni salariali e normative dei lavoratori.

Nel corso dello sciopero, alle 13, comizi dei tre sindacati si terranno al Trullo (nei pressi del cinema Fero) a Ostia Lido (piazza della Stazione vecchia), all'EUR (piazza dell'Arte), a Cavalleggeri (via della Stazione Vaticana), in via Casilina (canieri INCIS). Assemblee saranno inoltre indette nelle Camere del lavoro di Civitavecchia e di Colferro.

CRIS-CRAFT — Estremamente tesa appare la situazione alla Cris-Craft, la fabbrica americana di motocicli di Fiumicino, dove la direzione ha comunicato la sospensione per tre giorni a venti operai per « punizione » dopo un legittimo sciopero causato dalla mancata corresponsione delle maglie. I settanta lavoratori dell'azienda, nel quadro della lotta per il rinnovo del contratto dei metallurgici, lunedì si erano astenuti dal lavoro per la intera giornata, dietro indicazione dei sindacati. Martedì, giorno di paga, la direzione comunicava che la consegna delle buste era stata rinviata. Evidente era lo scopo e puntivo è provocatorio il provvedimento. La commissione interna invitava le maestranze ad effettuare una sospensione del lavoro in segno di protesta. Una ventina di operai aderivano alla indicazione e uscivano dalla fabbrica. A quel punto la direzione ha comunicato che il provvedimento di sospensione per abbandono degli uffici è significativo di un particolare clima che si vuole instaurare alla Cris-Craft, dove i provvedimenti contro gli operai sono presi con frequenza e facilità. La FIOM, tramite l'ufficio del Lavoro, ha chiesto un incontro con la direzione della azienda.

THE AUTOSCALE — Un'altra azienda metallurgica rema na applicherà l'accordo Confapi: si tratta della fabbrica di bilance automatiche « The autoscale » presso la quale lavorano 75 operai, a Montesacro. La commissione interna della azienda romana ha avuto un incontro a Milano con la direzione generale raggiungendo, sulla base del contratto Confapi, un accordo che, sulle modalità di applicazione, sarà definito nei prossimi giorni con un incontro fra i sindacati provinciali e direzione dell'azienda.

GENTILINI — I 70 lavoratori del biscottificio « Gentilini » hanno attuato ieri un altro sciopero di 24 ore. In mattinata hanno dato vita ad un vivace corteo che si è recato fino alla sede dell'Unione industriali del Lazio. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta da un funzionario della azienda. I sindacati hanno chiesto l'instaurazione delle sospensioni di alcuni dipendenti decise dall'azienda. In serata gli operai, riuniti in assemblea, hanno deciso di continuare la lotta.

Drammatica lite tra straccivendoli a Centocelle

Per una « questione d'onore » spara e ferisce il compaesano

Uno dei proiettili ha perforato un polmone - Una offesa ha ricordato un episodio di alcuni anni fa il feritore si è fatto prendere dai carabinieri

Per una « questione d'onore », per una storia vecchia di anni, uno straccivendolo ha esploso ieri nel primo pomeriggio sei colpi di pistola contro il suo rivale, colpendolo tre volte alla schiena. Uno dei proiettili, sparati da una vecchia calibro 9 a tamburo, ha lacerato un polmone: le condizioni del ferito, Giuseppe Pastore di 51 anni, sono giudicate gravi. La sparatoria è avvenuta in un magazzino di ferro vecchio in viale della Botanica, a Centocelle. Il ferito e lo sparatore, che si chiama Salvatore Altamura di

45 anni, sono arrivati insieme, verso le 13,30, con i loro furgoncini a motore carichi di rottami e materiale metallico. Sono ambedue di Adria, si conoscono da anni, spesso hanno concluso affari in comune. Ieri, però, tra di loro c'è stata una discussione, brevissima e violenta, che non ha avuto testimoni e al termine della quale il Pastore ha messo mano alla pistola. « Mi ha detto "cornuto" ha spiegato poi il ferito ai carabinieri — io so che al paese, anni fa, mia moglie mi tradì con lui. Ho sopportato per tutti questi anni, ma lui mi stuzzicava sempre ». Nel deposito, in quel momento, c'era anche Elio Mastrodidi, un tecnico televisivo, che parlava con il proprietario, Otello Sestili. Ha visto Giuseppe Pastore fare pochi passi di corsa, poi sono stati esplosi due colpi e l'uomo si è abbattuto a terra, nella polvere. Salvatore Altamura ha continuato a sparare: ma in fretta, senza mirare all'uomo ormai immobilizzato. I colpi si sono persi per aria, uno ha sfiorato le gambe del Mastrodidi. C'è stato un fuggeggi generale, nel magazzino e nella strada, e ferito e feritore sono rimasti soli, per qualche minuto, a pochi metri uno dall'altro. Poi Altamura si è allontanato lentamente, sempre con la pistola in mano, rifugiandosi in una autorimessa.

Richiamati dai colpi, dalle urla, sono arrivati due carabinieri e la vettura del commissariato di polizia. Gli agenti hanno adagiato il ferito sulla loro auto, mentre i militari hanno invitato lo straccivendolo dalla pistola facile a uscire dal suo nascondiglio. Sono passati pochi secondi, carichi di tensione, poi il pistole (è di quelli usati dalla polizia fino al 1909) è stato gettato ai piedi dei carabinieri. Il ferito è quindi uscito tranquillamente, con le mani alzate. Intanto al San Giovanni i medici avevano sottoposto immediatamente il ferito a un intervento operatorio.

IN UN OSPIZIO DI S. SABA



Tre coltellate al compagno di camerata che derideva l'amico

Sbaglia manovra un giovane senza patente

AUTO NEL NEGOZIO: TRE FERITI



Per una manovra sbagliata di un ragazzo di 16 anni, non ancora in possesso di patente, un'auto è finita in un negozio: tre persone, compreso lo stesso automobilista, sono rimaste ferite. È accaduto ieri pomeriggio in piazza San Donato del Fiume: il ragazzo, Marco Novelli, è stato invitato dal proprietario di una « 600 », Vincenzo Bernardi, a spostare l'auto. Inesperto della guida, ha prima urtato una « 1200 », poi è salito sui marciapiedi travolgendo, dinanzi a casa di Assunta Randelli ed Anna Maria Corazzini, e piombando in un negozio di generi alimentari che è rimasto devastato. Il Novelli e le donne sono state medicate in ospedale: la Corazzini guarirà in un mese, il giovane e l'altra donna in pochi giorni.

Nella foto: la « 600 » finita nel negozio.

Per una « questione d'onore » spara e ferisce il compaesano

Uno dei proiettili ha perforato un polmone - Una offesa ha ricordato un episodio di alcuni anni fa il feritore si è fatto prendere dai carabinieri



Il deposito di ferri vecchi dove è avvenuta la sparatoria

La sciagura sull'A2

Il « salto » di corsia per un colpo di sonno

Giovanni Ferrarese è ancora sotto la tenda a osigeno il bambino — ha sette anni — è l'unico ancora vivo tra i passeggeri dell'autostrada. Sembra che sia stato accortosi senza possibilità di dubbi che l'auto che ha invaso l'altra corsia, condotta dal rappresentante bolognese Francesco Landini che tornava in sede, non aveva le gomme lisce. I pneumatici sarebbero infatti scoppiati in seguito all'urto.

Furto a Ponte Milvio

40 milioni il grisbi dei ladri acrobati

Mercoledì un convegno in Campidoglio

« Smog »: dai gas delle auto viene il pericolo più grave

Roma, come la maggioranza dei grandi centri urbani, è diventata la « custode » di un determinato tipo di patologia (tumori, bronchiti croniche, infarti) che trova la propria causa indiretta nell'inquinamento atmosferico. Lo sbrillupo disordinato e contemporaneamente impetuoso della città, la mancanza di verde, e soprattutto l'incremento massiccio della motorizzazione unitamente alla presenza di non sempre ben situati complessi industriali stanno alla base di questo grave fenomeno descritto nelle sue linee generali nel corso di una conferenza stampa svolta ieri sera in Campidoglio per illustrare gli scopi del convegno che avrà luogo mercoledì e giovedì della prossima settimana per iniziativa del centro studi di sociologia sanitaria. La conferenza stampa, tenuta dal prof. Giovanni L'Eltere e dal prof. Onofrio Ceino, è stata un vero e proprio grido di allarme. Il primo nemico da battere, è stato detto, è lo sviluppo « abnorme » della motorizzazione che, a lungo andare, porta a conseguenze patologiche. Non è privo di significato in questo senso che le due categorie più sottoposte nella nostra città ad essere colpite da tumori siano gli autisti e i commercianti del centro. Naturalmente tutto corre con l'intensità del traffico, della pressione barometrica, dell'umidità, della temperatura e delle condizioni atmosferiche più generali. Determinanti ambientali, come le gallerie, forniscono i punti dove l'inquinamento raggiunge punte estremamente preoccupanti. I dati più allarmanti (non ancora ufficiali) sono stati registrati alla galleria della « Farnesina » con valori chiaramente nocivi anche per situazioni di breve durata. Migliore la situazione di

Appaltati i lavori per il Muro Torto

I lavori di consolidamento e di sistemazione del Muro Torto sono stati finalmente appaltati.